

CENNI

INTORNO ALLE LEGAZIONI VENETE ALLA PORTA OTTOMANA

NEL SECOLO XVI.

Tolta nel 1204 ai Comneni la città di Costantinopoli, e con essa l'impero greco, dai veneziani collegati ai francesi, e dato quel trono a Baldovino di Fiandra, il doge Enrico Dandolo, cui tanta parte spettava della gloria di quella conquista, aggiungeva a' suoi titoli l'altro di *signore di un quarto e mezzo di tutto l'impero di Romania*. Siccome per motivi di attivissimo traffico una moltitudine di veneziani a quella città e ad ogni altro porto dell'impero bisantino soleva concorrere e farvi stanza, e un console vi sedeva da età immemorabile a tutelare i diritti di que' mercatanti, così, mutate le cose, un rappresentante si volle spedirvi, di più ampi poteri munito e con titolo più dignitoso. Marino Zen fu il primo, eletto li 29 settembre del 1203, a sostenere la nuova carica di *podestà veneziano e despota a Costantinopoli, e di un quarto e mezzo dell'impero di Romania vicedominatore*. Era suo ufficio il tutelare i diritti e le persone dei veneti cittadini del nuovo impero latino d'oriente, giudicarli in civile ed in criminale, assistito da due *consiglieri* eletti dal Maggior Consiglio a Venezia, e nominare alcuni consoli ne' porti del Levante, quali erano Smirne, Salonico, Rodi ed altri. Perdutasì dai latini Costantinopoli nel 1261, il rappresentante della Repubblica continuò a risiedervi, mutato ogni due anni, e colle medesime attribuzioni, ma col titolo di *bailo, bajulus*; vocabolo il quale, da pedagogo e tutore che suonava in origine, passò a significare difensore delle persone e degli averi de' proprii concittadini in terre straniere. Girolamo di Pietro Minotto, eletto il 13 marzo 1430, era tuttavia a Costantinopoli bailo appo l'ultimo Paleologo, allorchè nel 1453, a' 29 di maggio, Mohammed II fece sua per forza d'armi quella capitale; e tratto in carcere, ne fu poco stante lasciato ir libero, e ricondursi a Venezia, mentre già si erano intavolate le pratiche fra la